

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
Renzo TESTOLIN

IL DIRIGENTE ROGANTE  
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 18 aprile 2025

In Aosta, il giorno diciotto (18) del mese di aprile dell'anno duemilaventicinque con inizio alle ore otto e due minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n.1,

---

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal \_\_\_\_\_ per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n 25.

Aosta, li

IL DIRIGENTE  
Massimo BALESTRA

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

**Il Presidente della Regione Renzo TESTOLIN**

e gli Assessori

**Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente**

**Marco CARREL**

**Giulio GROSJACQUES**

**Jean-Pierre GUICHARDAZ**

**Carlo MARZI**

**Davide SAPINET**

Si fa menzione che l'Assessore Luciano CAVERI è assente.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura provvedimenti amministrativi, Sig. Massimo BALESTRA

È adottata la seguente deliberazione:

N. **453** OGGETTO :

ISTRUTTORIA PUBBLICA DI CO-PROGETTAZIONE FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE IN PARTNERSHIP DI INTERVENTI E SERVIZI PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA, PER IL PERIODO DAL 1° AGOSTO 2025 AL 31 MAGGIO 2026 (CUP B75E25000090002). APPROVAZIONE SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO E PRENOTAZIONE DI SPESA.

L'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi, riferisce alla Giunta regionale che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali mediante il decreto ministeriale del 30 dicembre 2021, approvava il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 (Piano povertà 2021-2023), che definisce i LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali) relativi ai servizi per la povertà e la marginalità estrema, al fine di favorire l'effettiva esigibilità dei diritti universali e l'accessibilità ai servizi generali da parte delle persone in condizione di marginalità, con particolare riferimento alle persone senza dimora, nell'ambito di una strategia complessiva di intervento.

Riferisce che le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", approvate in Conferenza unificata in data 9 novembre 2015, costituiscono il principale riferimento per l'attuazione degli interventi di contrasto alla grave marginalità e alla condizione di senza dimora e promuovono il superamento di approcci di tipo emergenziale in favore di approcci maggiormente strutturati quali gli approcci di housing led e housing first che prevedono il rapido reinserimento in un'abitazione come punto di partenza affinché le persone senza dimora possano avviare un percorso di inclusione sociale.

Riferisce che le suddette Linee di indirizzo evidenziano che anche i servizi e gli interventi di bassa soglia o di riduzione del danno, pensati all'interno di un sistema strutturato, possono essere concepiti in un'ottica non emergenziale, bensì come servizi strategicamente orientati verso il perseguimento del maggior grado di inclusione sociale possibile per ciascuna persona in stato di bisogno, al fine di garantire risposte primarie ai bisogni delle persone senza dimora, mediante servizi di pronta e prima accoglienza svolti in strada o in strutture di facile accessibilità, in una dimensione di prossimità rispetto alla persona e finalizzati a creare le condizioni per una successiva presa in carico.

Richiama:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), articolo 12, comma 1;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);
- la Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)";
- il D.lgs 118/2011 articolo 10, comma 3, lettera a) che ammette impegni di spesa corrente sugli anni successivi a quello in corso ma comunque compresi sul bilancio triennale nel caso di convenzioni pluriennali finalizzate all'erogazione e gestione di servizi;
- la legge 6 giugno 2016, n. 106 (Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale);
- il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106), di seguito Codice del Terzo settore, e in particolare l'articolo 55;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 20 maggio 2020 che impegna le amministrazioni pubbliche e il Terzo settore ad attuare con responsabilità e consapevolezza l'articolo 55 del Codice del terzo settore, privilegiando la sinergia tra attori e la messa in comune di mezzi, piuttosto che la competizione per l'individuazione del miglior offerente;

- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 31 marzo 2021 n. 72 (Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore));
- il decreto ministeriale 22 ottobre 2021 che ha adottato il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023;
- la deliberazione della Giunta regionale in data 5 giugno 2023 n. 629 che ha approvato il Piano regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2023-2025;
- il Piano regionale per la salute e il benessere sociale in Valle d'Aosta 2022/2025 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 2604/ XVI del 22 giugno 2023 che prevede, nell'ambito della macro area 4, obiettivi strategici 4.17 e 4.18 di "Avviare interventi e servizi finalizzati a garantire l'accessibilità dei diritti esigibili quali, per esempio, potenziare i servizi di housing first in favore di nuclei familiari in condizione di povertà e a rischio di esclusione sociale, così come definito nel LEPS nazionale.

Evidenzia che la legge 328/2000, i Piani nazionali sopra citati nonché il Piano regionale per gli interventi e i servizi di contrasto alla povertà 2023-2025, individuano, tra gli altri, il LEPS relativo al servizio di "Housing first/led" che ha come finalità quella di rendere pienamente fruibile alle persone senza dimora presenti sul territorio regionale il diritto di beneficiare di un'abitazione al fine di condurre una vita dignitosa.

Evidenzia che il sopracitato Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali a contrasto della povertà 2023-2025 prevede, in continuità con i progetti avviati sul territorio, la prosecuzione della sperimentazione di progetti di housing first e led mediante un'ulteriore istruttoria di co-progettazione, a partire dall'anno 2025, a valere su risorse regionali.

Riferisce che le attività e le competenze attribuite al servizio di housing first sono state dettagliatamente declinate nell'ambito del Piano povertà 2023-2025 e del Piano regionale per gli interventi e i servizi a contrasto della povertà 2023-2025.

Evidenzia che il Piano sociale 2021-2023 definisce la sussidiarietà orizzontale un elemento costitutivo della programmazione sociale a tutti i livelli e valorizza il ruolo degli enti del Terzo settore nella gestione dei LEPS, in quanto soggetti in grado di "convogliare energie e risorse aggiuntive, arricchendo l'offerta e proponendo al pubblico il perseguimento di progettualità aggiuntive che, pur senza costituire nell'immediato LEPS, traccino linee di sviluppo avanzate del sistema".

Riferisce che in questo quadro di riferimento, come tra l'altro previsto dal suddetto Piano sociale 2021-2023, il potenziale della co-progettazione consente di promuovere un'esperienza di welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti presenti nella comunità locale riconnettendo le esperienze e le risorse già attive e ottimizzando gli interventi e i servizi.

Evidenzia, come rappresentato dai competenti uffici, la necessità di garantire la realizzazione dei LEPS in base alle indicazioni ministeriali e la complessità dei bisogni territoriali che necessitano quindi di un'offerta di servizi flessibile, in grado di cogliere in modo immediato specifiche dinamiche e situazioni, fornendo risposte anche emergenziali che, sfruttando il tessuto sociale e la quotidianità dei rapporti, creino specifica qualità.

Riferisce che i riferimenti normativi richiamati nella presente deliberazione evidenziano il ruolo essenziale svolto dagli Enti del Terzo settore nell'ambito delle attività di interesse generale (articolo 5 del D.Lgs. 117/2017) quali partner delle Amministrazioni pubbliche nelle procedure di co-programmazione e di co-progettazione, in particolare nell'ambito dello sviluppo di azioni e interventi finalizzati a contrastare la povertà.

Riferisce che la collaborazione con gli Enti del terzo settore intende promuovere pratiche innovative finalizzate ad attivare e congiungere le risorse e gli interventi dei diversi attori, al fine di favorire un'esperienza di welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti presenti nella comunità locale e che la partecipazione del Terzo settore ai processi di co-progettazione e gestione dei servizi e degli interventi a contrasto della povertà si rivela fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte fornite alle famiglie, nonché per consentire un adeguato utilizzo delle risorse.

Riferisce che la spesa complessiva per la realizzazione delle attività previste dall'istruttoria di coprogettazione oggetto della presente deliberazione ammonta a euro 209.521,70 per il periodo dal 1° agosto 2025 al 31 maggio 2026.

Riferisce, su proposta dei competenti uffici, che:

- la procedura di co-progettazione si svolgerà nelle fasi dettagliatamente declinate nello schema di Avviso pubblico allegato alla presente deliberazione, ai sensi del decreto ministeriale n. 72/2021;
- l'ammissione al percorso di co-progettazione sarà valutata da un'apposita Commissione composta da un rappresentante della Struttura assistenza economica, trasferimenti finanziari e servizi esternalizzati, in qualità di Presidente, da un rappresentante della Struttura servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo, in qualità di membro esperto, e da un rappresentante dell'Unità organizzativa Programmazione in ambito sociale e RUNTS con funzioni di verbalizzante, e che la stessa non comporta oneri in capo al bilancio regionale.
- a seguito di eventuali e ulteriori bisogni emergenti nell'ambito delle comunità locali, gli interventi e i servizi oggetto della presente deliberazione potranno essere potenziati e prorogati anche mediante altri finanziamenti regionali, statali o comunitari aventi le medesime finalità, nel limite di un quinto del valore complessivo della presente istruttoria di co-progettazione;
- l'Ente del Terzo settore individuato in qualità di partner al termine della procedura dovrà gestire in proprio la direzione, il coordinamento e la segreteria operativa dell'intervento progettuale nel suo complesso. Per l'eventuale delega di parte delle attività ad un soggetto terzo il partner del Terzo settore dovrà rispettare quanto previsto dalla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)", al punto 4.

Riferisce che la spesa per la realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione a valere su fondi regionali per complessivi euro 209.521,70 è stata prevista al capitolo U0014237 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per progetti volti alla prevenzione di situazioni a rischio e povertà" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2024/2026 che presenta la necessaria disponibilità nel modo seguente:

- anno 2025 euro 104.760,85;
- anno 2026 euro 104.760,85.

Propone, dunque, come rappresentato dal Coordinatore del Dipartimento politiche sociali, di approvare l'avvio di un'istruttoria pubblica di co-progettazione finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo settore disponibile alla co-progettazione e alla gestione in partnership di interventi e servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta per il periodo dal 01/08/2025 al 31/05/2026, eventualmente prorogabile – CUP B75E25000090002 a valere su fondi regionali e del relativo schema di Avviso pubblico, allegato alla presente deliberazione.

## LA GIUNTA REGIONALE

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1696 in data 30 dicembre 2024, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2025/2027 e delle connesse disposizioni applicative, come da ultimo adeguati con deliberazione della Giunta regionale n. 296 in data 25 marzo 2024;

atteso che la Funzionaria incaricata della PPR dell'Unità organizzativa Programmazione in ambito sociale e RUNTS ha autorizzato l'uso delle risorse finanziarie stanziato sul capitolo U0014237 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per progetti volti alla prevenzione di situazioni a rischio e povertà";

considerato che il Coordinatore del Dipartimento politiche sociali dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali ha rilasciato il parere di legittimità favorevole sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi;

ad unanimità di voti favorevoli

### DELIBERA

- 1) di approvare l'avvio di un'istruttoria pubblica di co-progettazione finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo settore disponibile alla co-progettazione e alla gestione in partnership di interventi e servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta per il periodo dal 01/08/2025 al 31/05/2026, eventualmente prorogabile - CUP B75E25000090002 e il relativo schema di Avviso pubblico allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante;
- 2) di dare atto che la spesa complessiva dell'istruttoria di co-progettazione ammonta a un valore complessivo di euro 209.521,70 (duecentonovemilacinquecentoventuno/70) di cui euro 104.760,85 (centoquattromilasettecentosessanta/85) per l'anno 2025 e di euro 104.760,85 (centoquattromilasettecentosessanta/85) per l'anno 2026 a valere su fondi regionali;
- 3) di stabilire che a seguito di eventuali e ulteriori bisogni emergenti nell'ambito delle comunità locali, gli interventi e i servizi oggetto della presente deliberazione potranno essere potenziati e/o prorogati mediante eventuali residui a valere sui fondi statali e/o mediante altri finanziamenti regionali e il costo di tali interventi non potrà comunque superare il quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla convenzione/accordo di collaborazione;
- 4) di stabilire che il partner del Terzo settore dovrà garantire una quota di co-finanziamento minima pari all'1% del valore complessivo della presente istruttoria, coerente con le attività progettuali che potrà consistere in risorse monetarie - proprie o autonomamente reperite - e/o non monetarie aggiuntive (immobili, beni strumentali, volontariato, attività innovative ecc);
- 5) di stabilire che l'ammissione al percorso di co-progettazione sarà valutata da un'apposita Commissione, composta da un rappresentante della Struttura assistenza economica, trasferimenti finanziari e servizi esternalizzati, in qualità di Presidente, da un rappresentante della Struttura servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo, in qualità di membro esperto e da un rappresentante del Dipartimento politiche sociali con funzioni di verbalizzante, e che la stessa non comporta oneri in capo al bilancio regionale;

- 6) di prenotare la spesa complessiva di euro 209.521,70 (duecentonovemilacinquecentoventuno/70) a valere su fondi regionali, al capitolo U0014237 “Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per progetti volti alla prevenzione di situazioni a rischio e povertà” del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2025/2027 che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
- anno 2025: euro 104.760,85 (centoquattromilasettecentosessanta/85);
  - anno 2026: euro 104.760,85 (centoquattromilasettecentosessanta/85);
- 7) di demandare al funzionario competente i conseguenti adempimenti attuativi tra cui l’ammissione a finanziamento del progetto esito della co-progettazione e l’approvazione dell’accordo di collaborazione che sancisce i reciproci impegni tra l’Amministrazione regionale in qualità di soggetto titolare del progetto e i soggetti partner.